

**INEA** – Sede regionale per la Calabria  
*Il nuovo sviluppo rurale e le implicazioni per la Calabria*

# **Possibili strade di sviluppo locale**

**Domenico Cersosimo**  
Università della Calabria

*Catanzaro, 5 Ottobre 2012*  
*Comalca – Germaneto, Catanzaro*

## scenario scoraggiante:...rimozione pubblica dello sviluppo

- lo **sviluppo** non è in agenda [*da tempo!*] e **l'Italia cresce poco** o niente da 15 anni, al **Sud** e al Nord
- al più **strategie “difensive”** e **adhochismo senza disegno** [latitano “voce” e interessi scientifici]
- un Paese ingabbiato in un **presente onnivoro**, che non pensa al suo **futuro**, **senza sogni** [ma con molti rancori]
- **sfiducia** crescente nelle politiche pubbliche

## **l'utilità di un'altra postura culturale dal “basso” dall’alto”**

- **la politica comunitaria è molto importante**  
[non solo per le disponibilità di risorse finanziarie ma anche e soprattutto per le “condizionalità”]
- Anche se **sbiadimento** progressivo dei caratteri innovativi della policy
- Anche se **scarti non fisiologici** tra tempi programmati e tempi effettivi/ tra risultati attesi e risultati conseguiti

## Europa lenta e pesante....e ancor di più le istituzioni locali

- Cronoprogrammi **dilatati**
- Sistemi di regole, procedure e controlli **pesanti**  
[“rompicapo del nuovo” e sperimentalismo perpetuo]
- Istituzioni e uffici **impermeabili** all’interazione
- **Competenze** interne ed esterne lacunose
- Deficit spaventoso di **regolazione ordinaria**
- Appagamento da **libro-programma**
- **Gant** d’inchiestro

## Policy makers...svogliati..

- **Apprendimento** lento e svogliato
- Non c'è mai tempo....presi dalle **emergenze**
- E' tutto troppo **complicato**
- Fare insieme è dispendioso e **faticoso**

## Ci sarebbe bisogno....

- **Semplificare** e **stabilizzare** regole, procedure, controlli  
[“pilota automatico”]
- **Migliorare** la macchina ma non sostituirla
- **Scoraggiare** il **turnover** e ridurre all’osso lo **spoilsystem**
- **Incoraggiare** il lavoro in **rete**
- **Accrescere** **competenze** e capacità interne
- **Migliorare** e/o **completare** normative **ordinarie**
- **Piani** e **criteri** per limitare il “**bandificio**”

## Ci sarebbe bisogno....

- **Meno progetti polvere**
- **Monitoraggio e controllo dei tempi stringenti**
- **Apprendimento guidato dei “politici”**  
[più viaggi ai quartier generali e viceversa”]
- **Evitare programmi-liste di nozze**  
[“illusione delle mani libere”]
- **Riempire il vuoto tra programma e progetto**
- **Di evitare l’ipertrofia di progetti “in idea”**

## Ci sarebbe bisogno...

- Di minore enfasi sulla **partenza**
- E di meno nebbia sugli **esiti ultimi**
- Minore ossessione per **procedure** e controlli
- Di **investimenti** politici consapevoli, intenzionali
- Di buoni programmi [“un programma è un programma”] e soprattutto di **una buona amministrazione**



## Ci sarebbe bisogno...

- Di **partire dalla fine** e procedere a ritroso
- Di alimentare il paniere dei **progetti esecutivi**
- Di più **catena di senso** e meno proceduralismo
- Identica ossessione sul conseguimento degli esiti finali e sui controlli...e sulla **qualità della spesa**

## Ci sarebbe bisogno...

- Di un grande, preliminare e intenzionale piano di **upgrading culturale**, politico e operativo dell'amministrazione tutta
- Di un grande e condiviso **progetto di accompagnamento centrale**

## scenario macro

- **è cambiato il mondo e il modo di vedere il mondo**
- **prevedibilità vs incertezza ontologica**
- **razionalità assoluta vs razionalità riflessiva**
- **un mondo assai più complesso di prima**

## due motori di cambiamento

- **1. Globalizzazione**
- sempre più **reti** produttive e non
- dilatazione abnorme dei **perimetri** dei processi decisionali e produttivi
- **mercati di massa** vs. **massa di mercati**
- **bisogni semplici** vs. **bisogni complessi**
- **frantumazione delle conoscenze e dei poteri**

## ..e **2.** smaterializzazione della produzione

nelle **catene del valore** contano molto più di prima

- le **griffe**
- le **emozioni**
- l'**intangibile**
- la “**testa**” e la “**coda**” dei cicli produttivi
- baricentro squilibrato verso i **venditori**

...si produce in modo diverso

- **globalizzazione e smaterializzazione spingono verso trans-territorialità e trans-settorialità**
- **produzione come *puzzle* rompicapo**
- **i settori si sfumano**
- **moltitudine di soggetti** [*economici e non*]

.....anche l'agricoltura

- **più diversificazione interna**

### **quattro agricolture**

1. **di autoconsumo** [*microscala*]
2. **di massa** [*fordismo agricolo*]
3. **di specialità** [*prodotti specifici di luoghi*]
4. **territoriale** [*emergente; aziende radicate e integrate con le risorse locali*]

e “**n**” configurazioni imprenditoriali

..cambia l'agricoltura

- **alimenti semplici vs. produzioni diversificate e complesse**

- **bisogni semplici vs. grappoli di bisogni**

*[a maggior contenuto di valori intangibili: sicurezza, qualità ambientale e alimentare, identità territoriale]*

- **domanda di “specialità integrate”**

*[panieri di prodotti agricoli, artigianali, ambientali e storico-culturali]*



## ...cambia l'agricoltura

- **multifunzionalità**

*[instabilità e differenziazione della domanda vincola la crescita della produzione standardizzata ma crea nuove e rilevanti opportunità di diversificazione: produzioni di nicchia di qualità, attività complementari in campo ambientale, energetico, turistico, dei servizi]*

- **rivalutazione delle aree rurali**

*[anche come residenzialità e luogo “post-moderno”]*

- **domanda/necessità di maggiore integrazione infra, inter-settoriale e territoriale**

## Si squilibra il pendolo luoghi-flussi

- contano di più i **flussi**
- si appannano i **luoghi** senza identità
- contano le **risorse idiosincratiche**
- Si aprono nuove finestre di opportunità per lo **sviluppo locale**

# Perché è importante lo sviluppo locale

- **prodotto e processo**

*[imprese e contesto, virtù imprenditoriali e virtù civiche, infrastrutture fisiche e infrastrutture morali]*

- **fini e mezzi hanno la medesima importanza**

*[identica enfasi sugli aspetti sostanziali e su quelli procedurali (su cosa ti aspetti di raggiungere e su come lo raggiungi)]*

tutto ciò non è banale

- per gli **economisti mainstream** il problema dell'arretratezza è innanzitutto (e soprattutto) un problema di **incentivi alle imprese**
- per il paradigma dello sviluppo locale conta soprattutto la qualità del **contesto socio-istituzionale**  
*[intensità delle relazioni tra istituzioni, propensione all'azione collettiva, capitale sociale]*
- la qualità del contesto condiziona il **rendimento istituzionale** e quindi le **performances economiche**

## un'altra e più radicale innovazione del paradigma dello sviluppo locale

- il contesto può essere influenzato e modificato attraverso appropriate **politiche pubbliche**
- per le teorie sociali standard, i cambiamenti del contesto sono indotti  
o dal **cambiamento economico**  
*[arriva l'impresa che tutto cambia!]*  
oppure dall'**evoluzione carsica della storia**  
*[cambiamenti molecolari della storia lunga]*
- in entrambi i casi nessuno spazio per politiche **intenzionalmente** rivolte a modificare il contesto

## lo sviluppo locale “osa”

- **il contesto socio-economico si può cambiare** senza aspettare che prima cambino le condizioni economiche e in tempi non secolari
- le nostre azioni e i nostri orizzonti umani dipendono soprattutto dalla **storia corta**, dalla **matrice corrente delle opportunità**
- dunque, cambiando la matrice, le regole del gioco e la posizione dei giocatori, è possibile condizionare e cambiare le strategie d'azione e le logiche di comportamento degli attori

cosa ci dice l'esperienza empirica di politiche basate sulla concertazione?

- **buoni risultati in termini di processo**

*[miglioramento della propensione alla cooperazione e all'azione collettiva; sedimentazione di nuove competenze tecniche e relazionali]*

- **risultati meno buoni in termini di output economici e di nuovi beni pubblici locali**

- **perché “buoni” processi non implicano “buoni” prodotti?**

## carenze nel disegno istituzionale

- **carenze nel disegno istituzionale e regolativo**

*[ovvero nel sistema di regole – **regole delle regole** – che delimitano il campo di autodeterminazione degli attori locali]*

- **molti limiti del centro**

*[opacità, instabilità, assenza di meccanismi di selezione, carenza di forme di cooperazione istituzionale verticale e orizzontale, indicazioni sbagliate sulle soluzioni organizzative]*



## carenze di strategia a livello locale

- spesso **fallimenti locali**: rendite particolaristiche, negoziazione distributiva
- i decisori politici locali hanno più difficoltà a selezionare il progetto economicamente ottimale in presenza:
  - **distribuzione asimmetrica dei benefici**  
[il vincolo del consenso lo sconsiglia]  
[**progetto vs programma**]

## fallimento della concertazione?

- **vantaggi politici immediati da un progetto subottimale**

*[vantaggi di breve periodo vs lungo periodo: la loro funzione obiettivo diverge dalla funzione di benessere sociale]*

**[legare gli attori]**

- **incapacità di valutare i benefici o a concepire un progetto ottimale**

*[le carenze di competenze abbassano l'orizzonte delle soluzioni possibili]*

**[aiuti esterni]**

## **che fare....ricapitolando**

- **la scarsa efficacia delle politiche per lo sviluppo locale può essere fatta risalire a:**

**1. limiti del disegno istituzionale**

**2. carenze di competenze degli attori locali**

**3. ridondanza di politicizzazione dei processi deliberativi locali**

**che fare....ricapitolando**

- **curare bene il disegno istituzionale**

*[serve poco un disegno istituzionale “perfetto”]*

**coerenza intersettoriale e territoriale  
delle politiche**

*[“gli Assessori si parlano”?; “la Regione parla con i Sindaci e con le Organizzazioni professionali”?]*

**abbassare l'enfasi sui finanziamenti: i trasferimenti monetari sono l'esito di un processo di mobilitazione istituzionale locale (“prima il progetto sostenibile”)**

**trasferimenti a tranches**

## che fare....ricapitolando

- **competenze locali.** Si può fare moltissimo.
- rafforzando la **cooperazione istituzionale** verticale
- incentivando la **riunificazione delle conoscenze** locali disperse tra gli attori
- **trasferendo conoscenze pertinenti**, rare, globali non disponibili a livello locale
- attribuendo **maggiore peso ad organismi tecnici** su scala locale [agenzie tecniche legittimate]
- **il centro conta!**

## che fare....ricapitolando

- **eccesso di politicizzazione**
- **dare più potere ad alcuni attori/leaders della rete partenariale meno oppressi dal vincolo del consenso**  
*[per forzare le scelte, per dirimere i conflitti non in modo consensuale]*
- **equilibrio tra elementi ed organismi di governance e di government**
- **inserire nel disegno istituzionale un elemento forte di intenzionalità**

## che fare...ricapitolando

- **sperimentare** e **istituzionalizzare**  
*[learning by doing e formalizzazione]*
- **pianificazione strategica** e **semplificazione procedurale**
- **più monitoraggio** e **valutazione**
- **meno enfasi sulla spesa e sui tempi** e **più attenzione alle performance** e **ai risultati**
- **amministrazioni competenti** ed **efficienti, imparziali** e **trasparenti**